

Banca Popolare Friuladria

Comunicato d'informazione sindacale per gli iscritti - luglio 2007

SOMMARIO

Intesa con il Governo sulle pensioni 1
 La comunicazione del Segretario Generale CISL Raffaele Bonanni 2

Rinnovo CCNL: l'incontro dell'11 luglio 4

Riprendiamo la nostra consueta pubblicazione dopo un periodo di "assenza" un po' per ferie ed un po' per motivi meno piacevoli. Molti sono gli eventi di quest'ultimo periodo: riprendiamo da quelli più generali che riguardano la riforma delle pensioni e l'incontro in ABI del 11 luglio. Si tratta di una comunicazione che riprendiamo dall'analoga pubblicazione fatta in Intesa per i nostri iscritti. Nel prossimo numero, tra pochi giorni, affronteremo le varie problematiche, più specifiche, che riguardano la previdenza integrativa in Friuladria. Affronteremo le questioni del FAPA BAV, la Cassa IBI ed il Fondo COMIT.

Vi informiamo che su questi argomenti le OO.SS. stanno approfondendo le ricadute sui dipendenti di Friuladria.

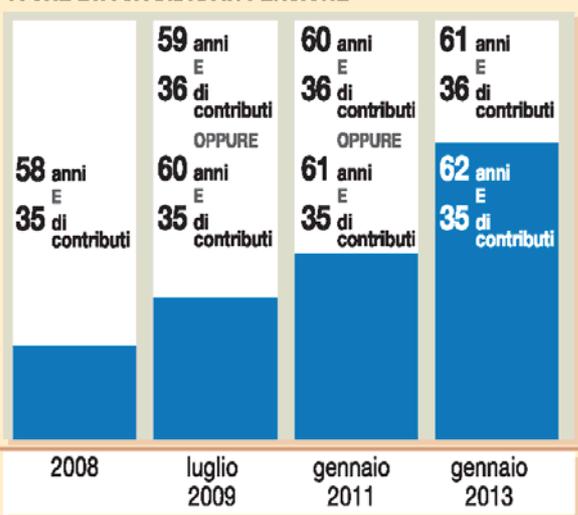
Chi Vi scrive non nasconde di aver provato un certo "disagio" nell'apprendere degli accordi Intesa sul FAPA BAV. Sentimento, questo, presumiamo diffuso. Per quanto ci riguarda stiamo analizzando gli accordi sottoscritti in Intesa con molta serenità e pragmatismo ma anche.... con un filo di nostalgia.

Intesa con il Governo in materia previdenziale

Nella notte del 20 luglio scorso Governo e sindacati Cgil, Cisl e Uil hanno raggiunto un accordo sulla riforma del sistema previdenziale e la modifica dello scalone "Maroni". Riportiamo di seguito la comunicazione diffusa dal Segretario Generale Raffaele Bonanni e dal Segretario Generale Aggiunto Pierpaolo Baretta, esplicativa dell'intesa raggiunta, e da noi integrata nell'aspetto grafico. Le nuove previsioni dovranno ora superare alcune tappe importanti. L'accordo sarà formalmente approvato dal Consiglio dei Ministri, ma per la ratifica vera e propria bisognerà aspettare la consultazione dei lavoratori e l'esito del referendum che dovrebbe arrivare in autunno. Il provvedimento sull'età pensionabile, insieme alle misure sul mercato del lavoro (la modifica della legge Biagi), alle misure sulle pensioni minime, agli ammortizzatori sociali, agli interventi per i giovani e per la competitività, dovrebbe quindi finire nella prossima Finanziaria.

LA RIFORMA DI PRODI

A CHE ETÀ SI ANDRÀ IN PENSIONE



SONO ESCLUSI

1,4 milioni di lavoratori che fanno attività usuranti: miniere, cave, turnisti notturni, catene di montaggio, conducenti bus

le donne la pensione di vecchiaia resta al compimento dei 60 anni

il costo 10 miliardi in 4 anni

La comunicazione del Segretario Generale CISL Raffaele Bonanni

Cari amici,

l'accordo raggiunto questa notte per il superamento dello "scalone" introdotto dalla legge 243/04, segna l'epilogo di un confronto serrato che ha dovuto dispiegarsi entro i confini delle compatibilità finanziarie ed economiche e degli impegni assunti, in sede europea, dal Governo sul risanamento dei conti pubblici.

Con l'accordo per la modifica dello "scalone" si completa il quadro degli interventi previsti dal memorandum per la revisione del sistema pensionistico, sottoscritto il 26 settembre dello scorso anno dal Governo e dalle Parti sociali.

Le misure decise questa notte consentono di rendere più eque e socialmente sostenibili le norme del sistema pensionistico, con riferimento alle modalità di accesso al pensionamento, rispetto a quelle previste dalla legge 243/04. L'accordo sullo scalone arriva, in ordine temporale, dopo:

- l'anticipo della riforma della previdenza complementare;
- l'intesa raggiunta sulla rivalutazione delle pensioni più basse, salvaguardando l'anzianità contributiva,
- l'accordo sull'estensione della totalizzazione dei periodi contributivi maturati nelle diverse gestioni e per il miglioramento delle condizioni per il riscatto contributivo dei periodi di laurea;
- l'intesa per la razionalizzazione e lo snellimento del numero dei componenti dei comitati centrali e periferici degli enti previdenziali deputati alla definizione dei ricorsi in materia previdenziale;
- l'estensione e la maggiore copertura contributiva dell'indennità di disoccupazione.

L'intesa raggiunta sui diversi punti suddetti consente di rendere complessivamente più adeguata la risposta del sistema pensionistico alle aspettative, sia degli anziani, sia dei lavoratori più giovani, attraverso misure che contrastano gli effetti negativi che la flessibilità del mercato del lavoro produce, specie nella fase iniziale dell'attività lavorativa.

Si tratta, quindi di una prima concreta risposta all'esigenza di rinsaldare il patto intergenerazionale, nel segno di una rafforzata coesione sociale.

Revisione dello scalone

L'intesa consente di rendere più graduale e flessibile l'accesso al pensionamento anticipato, rispetto allo "scalone":

- a partire dal **1° gennaio 2008**, ai lavoratori dipendenti è consentito l'accesso al pensionamento anticipato con il contestuale requisito dei **58 anni di età e 35 di contributi**;
- a partire dal **1° luglio 2009** i lavoratori dipendenti potranno accedere alla pensione d'anzianità al raggiungimento di "**quota 95**", requisito ottenibile sommando all'età anagrafica l'anzianità contributiva, con **minimo 59 anni** (si potrà accedere al pensionamento con un'anzianità contributiva di 35 anni e un'età anagrafica di 60, oppure con un'anzianità contributiva di 36 e un'età anagrafica di 59);
- a partire dal **1° gennaio 2011** i lavoratori dipendenti potranno accedere alla pensione d'anzianità al raggiungimento di "**quota 96**", requisito ottenibile sommando all'età anagrafica l'anzianità contributiva, con **minimo 60 anni** (si potrà accedere al pensionamento con un'anzianità contributiva di 35 anni e un'età anagrafica di 61, oppure con un'anzianità contributiva di 36 e un'età anagrafica di 60);
- a partire dal **1° gennaio 2013** i lavoratori dipendenti potranno accedere alla pensione d'anzianità al raggiungimento di "**quota 97**", requisito conseguibile sommando all'età anagrafica l'anzianità contributiva, con **minimo 61 anni** (si potrà accedere al pensionamento con un'anzianità contributiva di 35 anni e un'età anagrafica di 62, oppure con un'anzianità contributiva di 36 e un'età anagrafica di 61);

Prima del 1° gennaio 2013 è prevista una specifica verifica fra il Governo e le Parti sociali che potrà prevedere l'ulteriore differimento di "quota 97" e dei relativi requisiti anagrafici minimi richiesti per l'accesso alla pensione d'anzianità, qualora risultassero risparmi di spesa effettivi superiori e di entità tale da garantire effetti finanziari complessivamente equivalenti a quelli previsti.

IL CONFRONTO TRA LE DUE RIFORME						
DIRITTO ALLA PENSIONE DI ANZIANITA'						
Lavoratore dipendente privato – Sistema retributivo						
	Riforma Maroni		Riforma Prodi 2007			
	Requisito congiunto età + contribuzione	Alternativa – anzianità contributiva a prescindere dall'età	Requisito congiunto età + contribuzione	Alternativa – anzianità contributiva a prescindere dall'età	Quota Necessaria (Età+contrib.)	Età minima necessaria
2007	57 + 35	39				
2008	60 + 35	40	58 + 35	40		
1.1.2009 30.6.2009	60 + 35	40	58 + 35	40		
1.7.2009 31.12.2009	60 + 35	40	59 + 36 60 + 35	40	95	59
2010	61 + 35	40	59 + 36 60 + 35	40	95	59
2011	61 + 35	40	60 + 36 61 + 35	40	96	60
2012	61 + 35	40	60 + 36 61 + 35	40	96	60
2013	61 + 35	40	61 + 36 62 + 35	40	97	61

Elaborazione Fiba/Cisl Intesa Sanpaolo

Per quanto riguarda i lavoratori autonomi, l'età minima richiesta per l'accesso al pensionamento anticipato, alle medesime date suddette, è elevata di un anno, sia per quanto riguarda il requisito anagrafico minimo, sia per quanto riguarda la quota (59 e 35 dal 1° gennaio 2009; quota 96 con minimo 60 anni dal 1° luglio 2009; quota 97, con minimo 61 anni di età, dal 1° gennaio 2011; quota 98, con minimo 62 anni di età, dal primo gennaio 2013)..

Per tutti, resta, ovviamente, possibile il pensionamento anticipato al raggiungimento dei quaranta anni di contributi, a prescindere dall'età anagrafica. Resta, inoltre, confermata l'età per il pensionamento di vecchiaia a 60 anni per le donne e 65 anni per gli uomini.

L'introduzione della "quota", fortemente voluta dalla Cisl, consente di ampliare il ventaglio delle possibilità di uscita dal lavoro, rendendo più flessibile il pensionamento, anche se la rigidità di approccio del Governo ha imposto un'età minima alle diverse "quote", rivedendone l'impatto attraverso la restrizione della platea interessata.

Lavori particolarmente usuranti

Di particolare rilevanza la decisione di consentire l'accesso al pensionamento anticipato, prima del conseguimento dei suddetti requisiti, ai lavoratori e alle lavoratrici che abbiano svolto attività particolarmente usuranti, sulla base di criteri che verranno definiti da una apposita Commissione, costituita dal Governo e dalle Parti sociali, che concluderà i propri lavori entro il mese di settembre 2007, prendendo in considerazione:

- l'elenco dei lavori particolarmente usuranti già individuati dal Decreto del Ministro del Lavoro del 1999 (decreto Salvi);
- i lavori considerati notturni secondo le modalità stabilite dal D. Lgs 66/2003;
- i lavori a linea catena (produzioni di serie nell'industria; lavori a ritmo produttivo vincolato e collegati o misurati da tempi di produzione con mansioni organizzate in sequenza di postazioni; lavori con ripetizione costante del ciclo lavorativo, che si spostano a flusso continuo o a scatti con cadenze brevi), escludendo gli addetti a lavorazioni collaterali a linee di produzione, alla manutenzione, al controllo di qualità o al rifornimento materiali).

I lavoratori che abbiano svolto tali attività per almeno la metà del periodo di lavoro complessivo o (nel periodo transitorio) almeno 7 anni negli ultimi 10 di attività lavorativa, possono accedere al pensionamento con requisito anagrafico ridotto di 3 anni, rispetto a quello previsto.

L'impegno di spesa complessivo, nel decennio 2008 – 2017, per sostituire lo scalone ed introdurre la deroga per coloro che abbiano svolto lavori particolarmente usuranti, ammonta a circa 10 miliardi di euro.

Finestre per l'accesso al pensionamento (decorrenza della pensione di vecchiaia e di anzianità)

Il Governo e le parti sociali costituiranno, inoltre, una Commissione allo scopo di esaminare:

- la possibilità di estensione, dalle attuali due a quattro, delle finestre utili per il pensionamento anticipato con il requisito contributivo dei quarant'anni, al fine di ridurre gli attuali tempi di attesa e di limitare gli oneri conseguenti a carico dei lavoratori e delle lavoratrici;
- la richiesta del Governo di inserire, finestre di uscita verso la pensione anche per i lavoratori e le lavoratrici che abbiano maturato i requisiti per il pensionamento di vecchiaia.

Anche tale Commissione dovrà concludere i propri lavori entro il mese di settembre 2007.

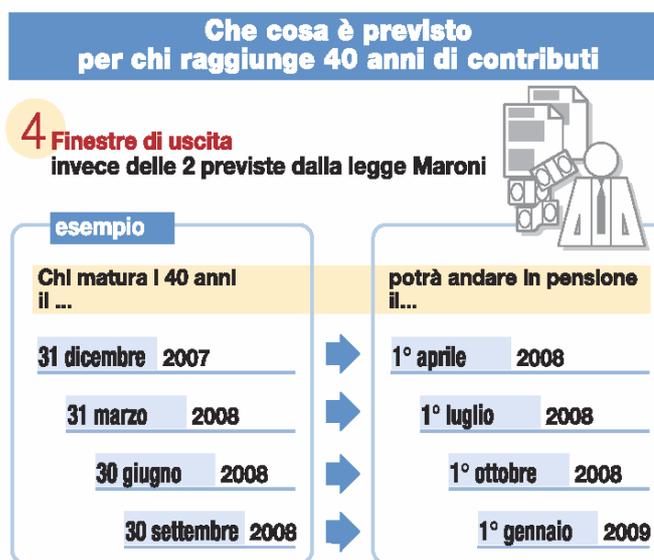
Razionalizzazione degli enti previdenziali

Al fine di rendere le misure intraprese compatibili dal punto di vista finanziario, rispetto ai risparmi già previsti dalla legge 243/04, è previsto, a partire dal 2011, l'eventuale aumento dello 0.09% dell'aliquota di tutte le retribuzioni soggette a contribuzione (dipendenti, autonomi e parasubordinati).

Sarà, tuttavia, possibile evitare tale aumento, dando attuazione al processo di razionalizzazione del sistema previdenziale, al fine di conseguire, nell'arco del decennio 2008 – 2017, risparmi pari a 3,5 miliardi di euro. A tale fine il Governo si impegna a presentare entro il 31 dicembre 2007, un apposito piano industriale. Tale piano, che individuerà le sinergie fra i vari enti previdenziali (sedi, acquisti, sistemi informatici e servizi legali), sarà oggetto di confronto con le organizzazioni sindacali.

Misure a sostegno della contrattazione integrativa e detassazione dei premi di risultato

E' previsto l'aumento da tre a cinque punti percentuali della decontribuzione sugli aumenti economici derivanti dalla contrattazione integrativa (aziendale o territoriale) e l'integrale copertura contributiva figurativa ai fini previdenziali, a benefi-



cio dei lavoratori, sulle relative somme erogate. Inoltre, il Governo stanzierà, inoltre, con la prossima legge finanziaria, un importo pari a 150 milioni di euro per il 2008, al fine di conseguire l'obiettivo della detassazione dei premi di risultato erogati dalla contrattazione integrativa, secondo le modalità che verranno definite da un'apposita Commissione fra il Governo e le parti sociali, che dovrà completare i propri lavori entro il 15 settembre 2007.

Revisione dei coefficienti di trasformazione

Per quanto riguarda l'adeguamento dei coefficienti di trasformazione per il calcolo della pensione contributiva, sarà istituita una Commissione di esperti nominati dal Governo e dalle OO.SS: comparativamente più rappresentative, con il compito di proporre modifiche, entro il 31/12/2008, alle modalità e ai criteri dell'adeguamento, già previsti dalla legge 335/95, nel rispetto degli equilibri della spesa pensionistica di lungo periodo e tenendo conto:

- delle dinamiche demografiche e dei flussi migratori;
- dell'incidenza dei percorsi lavorativi discontinui, al fine di salvaguardare l'adeguatezza dei trattamenti pensionistici per i lavoratori con più bassi redditi, proponendo meccanismi di solidarietà e di garanzia (al fine di portare, indicativamente, il tasso di sostituzione netto a livelli non inferiori al 60% della retribuzione);
- del rapporto fra l'aspettativa media di vita della popolazione pensionistica e quella dei singoli settori di attività.
- L'aggiornamento dei coefficienti verrà effettuato con Decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze con una cadenza temporale di tre anni, ridotta rispetto all'attuale (che è di dieci anni). Nelle more dell'eventuale modifica legislativa sulla base delle proposte formulate dalla Commissione suddetta, si applicheranno i coefficienti riadeguati ai sensi dell'art. 1, comma 6, della legge 335/95, con effetto dal 1° gennaio 2010, ferma restando la ridotta cadenza temporale dell'adeguamento.

Nella giornata di Lunedì prossimo (*lunedì 23 luglio, n.d.r.*) verranno completati i testi sulle altre materie oggetto del confronto, secondo i contenuti già concordati (es.: tavolo periodico per la rivalutazione delle pensioni; misure a sostegno della competitività e della contrattazione di secondo livello; interventi a favore dei lavoratori migranti; ammortizzatori sociali, ecc.)

Cordiali saluti

Il Segretario Generale
Raffaele Bonanni

Il Segretario Generale Aggiunto
Pierpaolo Baretta

Rinnovo CCNL: l'incontro dell'11 luglio

Nella riunione dell'11/7 u.s. ABI e OO.SS. hanno finalmente avviato il confronto negoziale sul rinnovo del CCNL.

In apertura le OO.SS. hanno illustrato formalmente il complesso delle richieste rivendicative, sottolineando l'estrema coerenza e compatibilità dei contenuti della piattaforma rispetto al contesto economico in cui si colloca il rinnovo.

Il sistema finanziario è caratterizzato da continue trasformazioni collegate a performances formidabili che ne hanno consentito il consolidamento in ambito domestico ed europeo.

E' stato altresì sottolineato il contributo insostituibile delle lavoratrici e dei lavoratori al riposizionamento produttivo e reddituale del sistema. Si è posto, quindi, l'accento sulla necessità di riconoscere tale contributo con un aumento reale della quota spettante al fattore lavoro, di valorizzare le qualità professionali, e di avviare una ripresa positiva del trend occupazionale.

ABI ha definito "incompatibili" le richieste del Sindacato, specie quelle di carattere economico. Ha descritto un sistema finanziario in potenziale sofferenza a seguito delle pressioni istituzionali e politiche sulle commissioni e sugli interessi pra-

indennità di vacanza contrattuale					
inflazione programm- 2007		2%	dal 1° agosto 2007	dal 1° novembre 2007	
percentuale rispetto all'inflazione			30%	50%	
		stipendio	perc.	importi mensili	
QUADRI DIRETTIVI	4° liv.	3.527,25	79,00	16,72	27,87
	3° liv.	2.984,93	79,00	14,15	23,58
	2° liv.	2.664,90	89,00	14,23	23,72
	1° liv.	2.505,64	89,00	13,38	22,30
3ª AREA	4° liv.	2.195,47	88,00	11,59	19,32
	3° liv.	2.040,76	88,00	10,78	17,96
	2° liv.	1.926,25	88,00	10,17	16,95
	1° liv.	1.820,08	88,00	9,61	16,02
2ª AREA	3° liv.	1.713,91	88,00	9,05	15,08
	2° liv.	1.668,40	88,00	8,81	14,68
	1° liv.	1.622,91	88,00	8,57	14,28
1ª AREA	unico	1.544,64	88,00	8,16	13,59
	unico	1.516,73	88,00	8,01	13,35

le percentuali della 4ª colonna sono previste dall'art. 7 del vigente CCNL per i QD3 e QD4 va aggiunto l'importo dell'assegno ex ristrutturazione tabellare, se percepito, previsto dal CCNL 11.7.99

ticati alla clientela. In questo contesto – secondo ABI – le richieste sindacali farebbero saltare i Piani industriali che, come sempre, sono orientati al massimo profitto per gli azionisti e per il management.

Nel respingere con immediatezza tali argomentazioni strumentali, le OO.SS. hanno chiesto di entrare nel merito dei singoli punti, prevedendo un nuovo incontro entro il mese di luglio nel quale dovranno trovare accoglimento le analisi di contesto contenute nella piattaforma, consentendo un percorso positivo ad un negoziato difficile.

Solo in presenza di un significativo cambiamento di atteggiamento di controparte sarà possibile confermare il prosieguo del percorso negoziale.

Si informa, infine, che dal 1° agosto p.v. sarà erogata l'indennità di vacanza contrattuale.

ROMA, 11/07/2007

LE SEGRETERIE NAZIONALI

BUONE FERIE!



Segreteria di Coordinamento Banca Popolare FriulAdria Segretario Responsabile – Giovanni Del Bel Belluz				
Cognome	Nome	Reperibile presso	E - Mail	Cellulare
Del Bel Belluz	Giovanni	Area Pordenonese	bpfriuladria@fiba.it	338/3493087
Mazzarella	Pierangelo	Ufficio Mutui	pierangelo.mazzarella@cisl.it	339/3058944
Pesce	Piero	Trieste Filiale 28	trieste@fiba.it	338/6623591
Decimani	Barbara	Trieste Filiale 173	trieste@fiba.it	347/9609887
Mattiussi	Fabio	Udine Filiale 639	wxmattiu@inwind.it	349/3706141
Favaro	Maurizio	San Fior Filiale 94		347/9171574
Loris	Ennio	Este Filiale 306		